

tassa degli alchools, che salvaguardi gl'interessi del fisco ed elevi contemporaneamente la coscienza morale del contribuente. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Marangoni e Mirabelli che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a migliorare le condizioni degli aiutanti alle scritture presso le saline del Regno e a inscrivere a ruolo regolare questo benemerito e trascurato personale ».

Nè l'onorevole Marangoni, nè l'onorevole Mirabelli sono presenti; s'intende quindi che rinunzino a svolgere questo ordine del giorno.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Beltrami.

« La Camera invita il Governo ad affrettare l'attuazione del nuovo catasto nella provincia di Novara ed a provvedere tosto al trattamento di pensione del personale civile addetto ai regi battelli incrociatori, destinati al servizio doganale sul lago Maggiore, sul lago di Como e nella laguna veneta ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Beltrami ha facoltà di svolgerlo.

**BELTRAMI.** Essendovi ancora iscritti altri oratori sopra altri ordini del giorno, non tedierò a lungo la Camera, anzi sarò telegrafico, tanto più che dalla Presidenza si sono conglobati in un solo ordine del giorno i due da me presentati per quanto su due argomenti diversi: quello del catasto nella provincia di Novara e quello per il personale addetto agli incrociatori doganali del lago Maggiore, del lago di Como e della laguna veneta.

Nei riguardi del catasto per la provincia di Novara (e le mie parole possono eventualmente servire anche per altre provincie) ci troviamo in condizioni tali, da non poter più andare avanti.

Vi fu epoca, in cui le provincie erano autorizzate ad anticipare le operazioni del nuovo catasto, con rimborsi da parte dello Stato. Ma quella stessa legge, che autorizzava le provincie ad anticipare le operazioni catastali, stabiliva un'epoca, nella quale, indipendentemente dalle loro anticipate operazioni, il Governo avrebbe provveduto direttamente.

Ora l'epoca è giunta, anzi è passata senza

che il Governo abbia ancora provveduto in alcun modo; mentre è anzi necessario che provveda direttamente, anche senza sollecitazioni da parte di Consigli provinciali, perchè in seno ad essi può esservi conflitto tra regione e regione, il quale impedisca la attuazione del nuovo catasto.

Nella provincia di Novara ci troviamo in questa condizione, che, per l'addietro, il basso Novarese era a brughiera, era a gerbido, era insomma incolto, mentre l'alto Novarese era a coltura. In seguito è avvenuto che nel basso Novarese con la risicoltura si sono trasformati quei terreni sterili, ed infruttuosi, in terreni ubertosissimi, e nell'alto Novarese, intorno al lago Maggiore, nell'Ossola, nel Biellese, ecc., per il fenomeno dell'emigrazione e per il crescere delle industrie, i terreni mano mano sono stati abbandonati. Colà, ormai, della coltura si ha solo indizio, falso e doloroso indizio però, attraverso alle bollette dell'esattore, che continua a far pagare, come terreni coltivati, dei terreni completamente abbandonati.

Comprendete facilmente, onorevole ministro, quanto grave sia questa ingiustizia, per la provincia di Novara, perchè il piano, che essendo coltivato a risaia dovrebbe pagare, non paga perchè è ancora iscritto nel catasto come terreno improduttivo; mentre il terreno di collina continua a pagare, come se fosse produttivo, mentre è in tutto od in gran parte abbandonato.

Nel Consiglio provinciale di Novara, si sollevò, anni fa, la questione, ma la maggioranza dei componenti il Consiglio stesso, rappresentanti il basso Novarese, naturalmente fu contraria e non volle anticipare le operazioni catastali.

Ora però, che siamo giunti da tempo a quel periodo, nel quale è fatto obbligo al Governo di provvedere al nuovo catasto, indipendentemente da qualsiasi richiesta delle provincie, il Governo deve provvedervi per ragioni giuridiche, per ragioni economiche e per ragioni sociali.

Tanto più che, indipendentemente dal nuovo catasto, in base alla vecchia legge avrebbe dovuto aggiornarlo, ciò che si dovrebbe fare ogni cinque anni.

Bastava anche soltanto applicare l'articolo relativo all'aggiornamento del catasto per mettere quelle regioni, in nome dei cui interessi io parlo, in condizioni tali da far sì che non vi siano più individui che debbono pagare per terreni, che non posseggono più o per terreni dei quali hanno completamente abbandonato la coltura, per recarsi